



AUTORE: Antonio Canova (Possagno, 1757- Venezia 1822)

TITOLO: *La Religione*

DATA: 1786-1787

MATERIA E TECNICA: terracotta, 55x37x25 cm; una parte modellata in cera; la croce in legno, 62,5x22 cm.

COLLOCAZIONE: Lovere, Galleria dell'Accademia Tadini, Sala VII, cat. F 14

Bozzetto per il monumento a Clemente XIII, 1783-1792 (Città del Vaticano, Basilica di San Pietro)

Storia dell'opera

Durante il loro viaggio in Italia, tra la fine del 1794 e i primi mesi del 1795, il conte Luigi Tadini e suo figlio Faustino incontrano a Roma lo scultore Antonio Canova. Nel corso di una delle visite nello [studio](#), animate da piacevoli conversazioni, i sostenitori di Canova colpiti dal brillante ingegno del giovane Faustino gli affidano una descrizione in prosa e un commento in rima alle opere che Canova aveva realizzato fino a quel momento. Il volume [Le sculture e le pitture di Antonio Canova pubblicate fino a quest'anno 1795](#) sarà pubblicato a Venezia nel 1796. In segno di gratitudine, Canova dona ai Tadini il bozzetto per la figura della *Religione*. L'opera era ancora in terra cruda, e sarà cotta in vista del viaggio, come testimonia lo stesso Tadini in una lettera. E sarà proprio Antonio D'Este a completare la figura modellando il braccio destro in cera e ad aggiungere la croce in legno. Dal 1827 il bozzetto è esposto a Lovere, nella [Galleria dell'Accademia Tadini](#).

Descrizione e stile

Il bozzetto per la figura della Religione appartiene alle fasi preparatorie del [Monumento a papa Clemente XIII Rezzonico](#), commissionato ad Antonio Canova nel 1783 e inaugurato nel 1792 nella Basilica di San Pietro. Il monumento è caratterizzato dalla figura allegorica della Religione e dal Genio funerario che introducono la figura del Pontefice. La descrizione del monumento fatta da Faustino Tadini e quella di Isabella Teotochi Albrizzi aiutano a capire come i contemporanei guardavano l'opera.

Canova rinnova l'iconografia tradizionale della [Religione](#), proponendo una solenne figura che indossa i paramenti del sommo sacerdote ebraico (la tunica o l'efod) e regge la Croce (simbolo dell'Antico e del Nuovo Testamento), ma si presenta a capo scoperto, per rappresentare il coraggio della testimonianza della fede.

La complessa procedura operativa studiata da Canova prevedeva la modellazione di un bozzetto in argilla di ridotte dimensioni nel quale fissare le sue "invenzioni" (le prime idee). Da questo era possibile costruire un grande modello in scala 1:1 utile per fissare i dettagli, quindi ricavare un modello in gesso. Quest'ultimo era il punto di partenza per la realizzazione della scultura in marmo, alla quale lavoravano gli allievi che avevano il compito di sbizzare il marmo, mentre Canova interveniva personalmente per le finiture.

Curiosità

Pur essendo un uomo generoso, Antonio Canova era geloso dei suoi bozzetti, modellati - come testimonia il suo segretario Melchiorre Missirini - in uno stato di estasi. Solo pochi amici potevano vantarsi di averne uno. Per questo motivo il dono fatto ai Tadini era tanto prezioso. Nel febbraio 1818, quando il conte Tadini scriverà ad Antonio D'Este per avere una scultura di Canova, D'Este risponderà: "Si contenti di conservare un bozzetto originale di Canova, lo tenga caro e si ponga nel scarsissimo numero di quelli che tal cosa possiedono di Canova. Io non sbaglio se dico che sono due quelli che vuol vantare ciò che vanta Lei."